



UNA VOCE VENETIA

Martedì Santo

Marc. 15, 42-46

ET CUM jam sero esset factum (quia erat Parasceve, quod est ante sabbatum) venit Joseph ab Arimathaea, nobilis decurio, qui et ipse erat expectans regnum Dei, et audacter introivit ad Pilatum, et petiit corpus Jesu. Pilatus autem mirabatur, si jam obiisset. Et accersito centurione, interrogavit eum, si jam mortuus esset. Et cum cognovisset a centurione, donavit corpus Joseph. Joseph autem mercatus sindonem, et deprensus eum involvit sindone, et posuit eum in monumento, quod erat excisum de petra, et advolvit lapidem ad ostium monumenti.

Marc. 15, 42-46

E FATTOSI sera, ché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, nobile consigliere, che pure aspettava il regno di Dio, andò a presentarsi coraggiosamente a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto; e, fatto chiamare il centurione, gli domandò se fosse già morto. Ed essendo da lui stato rassicurato, donò il corpo a Giuseppe. E questi, comprato un lenzuolo, e deposto Gesù dalla croce, lo involse nel lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato in un sasso, e rotolò una pietra alla bocca della tomba.